

CATANIA

A Palazzo De Gaetani
progetto sperimentale
di housing sociale
per nove ospiti senza casa

Presentato "Sottosopra - abitare collaborativo", il progetto di alloggio sociale per persone fragili che vivranno a Palazzo De Gaetani.

PINELLA LEOCATA pagina IV

Housing sociale "Sottosopra", una casa a chi viveva per strada

A San Berillo, al 1° piano di Palazzo De Gaetani, un esperimento innovativo di lotta alla povertà, anche abitativa, e una caffetteria aperta a tutti

PINELLA LEOCATA

La casa è bellissima. Luminosa, linda, accogliente, attrezzata con tutti i comfort, condizionatori inclusi, arredata con gusto e resa più bella con quadri, tappeti, lampade e piante. Un piccolo miracolo a San Berillo. Lì dove c'erano cumuli di immondizia e rottami di ogni tipo - al punto da non riuscire a capire come fosse il pavimento - ora c'è un'abitazione per 9 persone che prima vivevano in strada o arrangiandosi nei modi più disparati. Ieri, a Palazzo De Gaetani, sede di Trame di Quartiere, l'inaugurazione di questo nuovo spazio che è la prima attuazione di un esperimento innovativo di lotta alla povertà, anche abitativa. Un progetto di alloggio sociale che non si limita a dare un tetto a persone fragili, ma garantisce loro anche l'acquisizione degli strumenti necessari per conquistare una propria autonomia abitativa attraverso il lavoro. A questo sono volti

vari laboratori e percorsi finalizzati a fare acquisire competenze e capacità.

È il progetto "Sottosopra - abitare collaborativo" che ha vinto un bando di "Fondazione con il Sud", e il relativo finanziamento di 550.000 euro, ed è stato portato avanti grazie a un partenariato pubblico-privato, cioè dalla rete costituita da Trame di Quartiere, Oxfam Italia, Sunia, Impact hub Sicilia, Diaconia Valdese e direzione politiche sociali del Comune di Catania.

Un gruppo allargato a tutta la rete di "San Berillo net", costituita da Trame di quartiere e dalle associazioni che collaborano insieme nel quartiere. L'immobile è di proprietà privata ed è stato dato in comodato d'uso gratuito per dieci anni.

L'idea di fondo è quella di dare una casa a chi non ce l'ha recuperando l'immenso patrimonio edilizio degradato e abbandonato attraverso processi virtuosi di cooperazione tra istituzioni, associazioni, cooperative, imprese. In questo caso è stato ristrutturato il pri-

mo piano di Palazzo De Gaetani (il secondo e il sottotetto saranno restaurati in un secondo momento con altri progetti), dove 9 persone saranno ospitate per 12 mesi più altri 6, se necessario, in 4 camere da letto, una da 3 posti e tre da 2 posti. Un grande living e una cucina abitabile come spazi comuni, così come un soggiorno in comune con l'altra ala del piano che sarà destinata a "foresteria" dove accogliere ospiti paganti, o persone in situazione di necessità, contribuendo così alla gestione della casa.

In questo progetto rientra anche la realizzazione della "caffetteria sociale" a piano terra, in uno spazio attiguo alla sede di Trame di Quartiere. Non un semplice bar, ma molto di più, e non solo perché qui lavoreranno persone che vivono il quartiere, o perché vi abitano o perché vi lavorano, ma perché questo è pensato come uno spazio di incontro e di opportunità. Qui è prevista una bacheca per informazioni e comunicazioni, a partire dall'offerta e dalla ricerca di lavoro. Questo vuole essere un

luogo per servizi a bassa soglia - quali quello di Lhive (ex Lila) volto a contrastare le infezioni a trasmissione sessuale - e una sorta di portineria sociale dove poter fare recapitare la posta, dove poter ricaricare il cellulare, dove usufruire dei servizi igienici per lavarsi e dove promuovere le proprie competenze nell'ottica di metterle a frutto. Una sorta di bar del paese. E va sottolineato che esperienze come questa possono spingere ad investire in piccole attività economiche di prossimità, ad aprire nuove botteghe, a creare microeconomie di quartiere.

I promotori del progetto ci tengono a leggere, giocare, lavorare. A realizzare queste strutture saranno gli architetti di "Senza studio", Marco Terranova ed Emanuele Saluzzo, insieme ad alcuni abitanti del quartiere che partecipano al progetto "Sottosopra" e ai ragazzi gambiani che abitualmente vivono in quella strada e che così non saranno espropriati del "loro" spazio. Anche questo un modo di ripensare lo spazio pubblico e di fare cittadinanza.

Ieri mattina, in un incontro a Trame di Quartiere, i rappresentanti delle associazioni e degli enti coinvolti nel progetto hanno dato voce alla loro e-

sperienza, ognuno dal proprio particolare punto di vista: Luca Lo Re, presottolineare di non essere dei ristoratori, per questo la "caffetteria sociale" non sarà uno dei tanti pub del centro storico, tant'è che chiuderà alle 21, proprio per coerenza con il suo spirito di iniziativa sociale che è parte di un progetto più ampio.

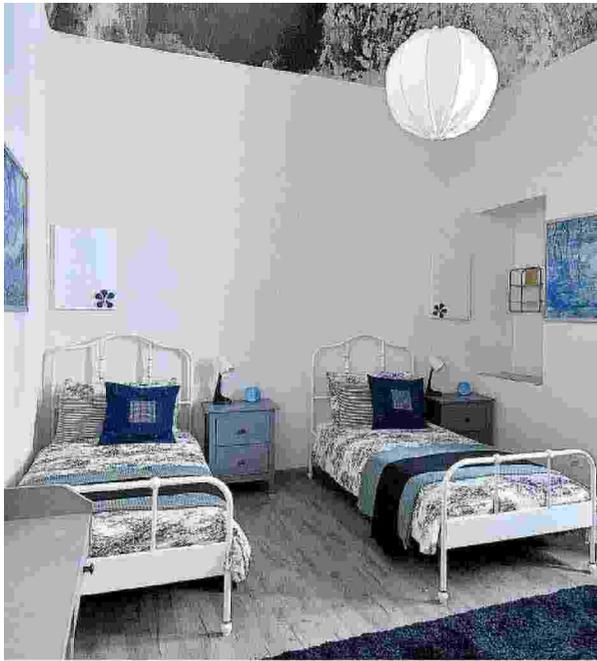
In questa prospettiva è pensata anche la riqualificazione dell'attigua via Carro, dove non saranno poste decine di tavolini da cui trarre guadagni, ma saranno realizzate sedute e installazioni per fare di questo spazio pubblico un luogo dove incontrarsi, chiacchierare, dente della cooperativa di comunità Trame di Quartiere e gestore sociale dell'housing, Salvatore Maio, responsabile delle attività di Oxfam in Sicilia, Giusi Milazzo, segretaria regionale Sunia Sicilia, l'assistente sociale Rosa Bufardecchi a nome del Comune, Giuliana Scalia della Diaconia Valdese e operatrice del Community center di Catania, Alba Belfiore di Impact hub Siracusa, Luciano Ventura, segretario generale Confcooperative Sicilia, Aureliano Alfio Garozzo, sustainability specialist di Ikea Catania, e Leonard Hope, originario della Nigeria, in rappresentanza dei

quattro ragazzi che già abitano la casa arredata da Ikea, che ha condiviso lo spirito dell'iniziativa. Si tratta di tre migranti e di un italiano, tutti in situazioni di povertà abitativa e felici di condividere non solo uno spazio accogliente, ma anche le iniziative culturali e sociali previste dal progetto.

E se i ragazzi sono ancora solo quattro e non nove è per le difficoltà che il Covid ha creato nel promuovere il bando e per le limitazioni imposte anche ai colloqui dal momento che bisognava prenotarsi. In questa prospettiva va ricordato che lo "sportello lavoro" di Trame di Quartiere, volto anche a dare informazioni, è aperto ogni mercoledì e venerdì dalle 15,30 alle 18,30.

Un'azione sperimentale, questa, che si pone come modello da replicare in tutta la città attraverso la collaborazione di pubblico e privato, del volontariato e dei lavoratori, del terzo settore e delle cooperative. Un'esperienza che ribadisce come l'abitare non sia solo dare le chiavi di una casa - come è avvenuto nell'ex palazzo di cemento di Librino - ma deve essere supportato coinvolgendo gli abitanti nella cura della struttura e delle relazioni, ognuno con i propri problemi e le proprie competenze.





In alto uno degli ospiti, a destra il Palazzo De Gaetani. Sotto una delle camere da letto, a destra la cucina e qui accanto la presentazione del progetto (Foto di Orietta Scardino)

